



Sciopero dei medici e dei veterinari, contro una sanità al collasso e un governo sordo

Di **Gino Favola** - 27 dicembre 2017



Indetto un nuovo sciopero dei medici e dei veterinari per salvare una sanità al collasso fatta di tagli, debiti e un monte ore lavorato sempre più alto

Nuovo sciopero dei medici veterinari e dirigenti del Servizio sanitario nazionale i prossimi 8 e 9 febbraio. Lo stop, che durerà per 48 ore, è una forma di protesta contro una sanità pubblica sempre più al collasso.

Sciopero dei medici: sanità ferma l'8 e il 9 febbraio prossimi

Dopo la giornata di manifestazione, che si è tenuta lo scorso 12 dicembre registrando circa l'80% delle adesioni, **i medici si fermeranno nuovamente** a febbraio. Tra le motivazioni, la richiesta di migliori condizioni di lavoro e sicurezza per i cittadini. La nuova manifestazione segue la mancata risposta da parte del governo all'appello lanciato a dicembre.

Sciopero dei medici: le motivazioni

La larga adesione del personale sanitario allo sciopero rappresenta una chiara denuncia delle responsabilità che stanno portando la **sanità pubblica al collasso**. È quanto affermato in una nota congiunta da ANAAO ASSOMED - CIMO - AAROI-EMAC - FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN - FVM Federazione Veterinari e Medici - FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) - CISL MEDICI - FESMED - ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI - UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA, in riferimento alla scorsa manifestazione.

«Non è stato facile decidere di non erogare centinaia di migliaia di prestazioni per un giorno - si legge nella nota - ma è stato necessario dare un segnale forte per tentare di evitare la chiusura per fallimento».

Sanità pubblica al collasso: le ragioni dello sciopero dei medici e dei veterinari

La sanità pubblica è in una situazione di emergenza. Il sistema è ormai abbandonato a sé stesso, con una **politica sanitaria praticamente assente**, e mancanza di interventi di ripresa economica e ormai sempre più al collasso. Le cure costano di più e sono sempre più appannaggio di pochi. Inoltre, "senza un chiaro mandato elettorale il Governo, le Regioni e i partiti, si stanno assumendo la pesante responsabilità politica di spingere il Paese verso una sanità duale, usando il welfare aziendale come grimaldello per abbattere l'universalismo del sistema sanitario pubblico. E l'imbuto formativo come strumento per assegnare il lavoro dei medici a segmenti produttivi meno costosi e più interessanti dal punto di vista elettorale". È questa, in sintesi, [la denuncia delle organizzazioni mediche](#).

Si tratta di una crisi, dicevamo, che penalizza non solo il settore, ma anche e soprattutto la qualità degli interventi. Il lavoro dei professionisti è sempre più svalutato, le ore lavorate crescono, così come cresce il debito contrattuale. Ci si trova dinanzi personale sempre più stanco e gravato da continui tagli, che peggiorano il servizio di assistenza offerto ai cittadini.

Sciopero dei medici: cosa ci si aspetta dal governo

Il governo, [chiedono i medici](#), deve rispondere non solo con la solidarietà di un giorno, ma con un fattivo sostegno ai professionisti. Al Ministro della funzione pubblica è chiesto un intervento legislativo "che sblocchi le nostre risorse accessorie che il suo decreto ha congelato, impedendo, di fatto, ogni margine di sviluppo della carriera dei medici, veterinari e dirigenti sanitari".

Se anche in questo caso il governo continuerà a mantenere la sua posizione di silenzio, saranno promosse altre iniziative di protesta e di sciopero.

